

### Indicazioni relative alla legge sul lavoro

III. Durata del lavoro e del riposo  
1. Durata del lavoro  
Art. 12 Condizioni e durata del lavoro straordinario

LL

Art. 12

Articolo 12

## Condizioni e durata del lavoro straordinario

<sup>1</sup> La durata massima della settimana lavorativa può essere superata, eccezionalmente:

- a. per rispondere all'urgenza o a uno straordinario accumulo di lavoro;
- b. per compilare un inventario, chiudere i conti o procedere a una liquidazione;
- c. per prevenire o correggere disfunzioni d'esercizio, nella misura in cui non si possano ragionevolmente pretendere dal datore di lavoro altri provvedimenti.

<sup>2</sup> Il lavoro straordinario per singolo lavoratore non può superare due ore al giorno, tranne nei giorni feriali liberi o in caso di necessità, né per anno civile superare complessivamente:

- a. le 170 ore per i lavoratori con una durata massima della settimana lavorativa di 45 ore;
- b. le 140 ore per i lavoratori con una durata massima della settimana lavorativa di 50 ore.

### Premessa

È considerato lavoro straordinario il tempo di lavoro che supera la durata massima della settimana lavorativa ammessa dalla legge. Il lavoro straordinario deve costituire l'eccezione, ragione per cui può essere svolto soltanto a determinate condizioni ed unicamente per una durata chiaramente limitata.

Il datore di lavoro ha la competenza di aumentare per un determinato periodo di tempo la durata settimanale del lavoro, se questa è fissata contrattualmente ad un numero di ore inferiore rispetto a quanto previsto dalla legge, fino a raggiungere la durata massima della settimana lavorativa prescritta dal legislatore. Ciò è possibile, tuttavia, solo se non esistono altre regolamentazioni contrattuali e previa consultazione dei lavoratori interessati. La differenza di ore che ne deriva è contrassegnata con il termine di ore supplementari. La compensazione di queste ultime è disciplinata dal contratto di lavoro.

Soltanto il tempo di lavoro che supera la durata massima della settimana lavorativa ed è prestato al di là delle ore supplementari conta come lavoro straordinario.

Tranne nei casi di necessità, il lavoro straordinario può essere prestato solo nel quadro del lavoro diurno e serale – vale a dire normalmente tra le 06.00 e le 23.00 o tra le 05.00 e le 22.00 oppure tra le 07.00 e le 24.00 – durante i giorni feriali (v. art. 40 e 41 OLL 1). Se si effettua lavoro straordinario, la durata complessiva del lavoro, cioè la durata del lavoro normale e il lavoro straordinario, deve situarsi entro i limiti anzidetti. Se la durata del riposo giornaliero di 11 ore viene ridotta (v. art. 15a, cpv. 2 LL), non è consentito prestare lavoro straordinario nel corso del periodo di lavoro successivo (v. art. 19 cpv. 2 OLL 1).

Nell'ambito delle prescrizioni legali, il datore di lavoro può chiedere ai propri lavoratori di svolgere del lavoro straordinario. La prestazione di lavoro straordinario, come anche l'effettuazione di ore supplementari secondo il contratto di lavoro, non sono legate al consenso dei lavoratori interessati. Questi ultimi sono tenuti a prestare lavoro straordinario nella misura in cui sono in grado di provvedervi e a condizione che le norme della buona fede consentano di chiederglielo (v. CO art. 321c).

## Capoverso 1

Il lavoro straordinario è subordinato alle seguenti condizioni:

### Lettera a:

La causa sicuramente più frequente per la prestazione di lavoro straordinario è costituita dall'urgenza di certi lavori o da un accumulo eccezionale di lavoro impossibile da gestire senza ricorrere alle ore straordinarie. Vi è urgenza quando non si possono rispettare termini di consegna convenuti o imposti senza effettuare un lavoro supplementare. Vi è un accumulo straordinario di lavoro quando il volume di ordinazioni supera a breve termine la capacità produttiva di un'azienda o di una parte dell'azienda, ma non si giustifica, a causa della durata limitata di tale situazione, l'assunzione di personale ausiliario. Il lavoro straordinario può altresì rendersi necessario quando occorre superare il periodo di tempo necessario fino alla messa in servizio di ulteriori mezzi di produzione o all'assunzione di personale ausiliario.

### Lettera b:

La legge cita esplicitamente, alla lettera b, tre situazioni che comportano, per una durata limitata, un volume straordinario di lavoro. Si tratta della compilazione di un inventario, della chiusura dei conti e dell'esecuzione di una liquidazione. La compilazione di un inventario e la chiusura dei conti sono attività per le quali può essere necessario lavorare alla sera o nei giorni feriali e nelle mezze giornate normalmente liberi, superando la durata massima della settimana lavorativa. Le liquidazioni hanno luogo in periodi stabiliti in anticipo e limitati nel tempo. I compiti che esse richiedono possono tuttavia eccedere ampiamente il volume normale di lavoro ed esigere pertanto da parte del personale di intervenire oltre la durata massima del lavoro settimanale prevista dalla legge.

### Lettera c

Se si verificano o si profilano disfunzioni d'esercizio impreviste, non è possibile, di regola, effettuare i

lavori necessari per evitare o rimediare alle disfunzioni e ai danni senza prestare un lavoro supplementare. Tale lavoro è considerato lavoro straordinario se eccede la durata massima della settimana lavorativa. Le disfunzioni d'esercizio non sono raramente prevedibili o pianificabili e la loro eliminazione necessita per lo più un lavoro supplementare per almeno una parte dei lavoratori. Tuttavia, se il datore di lavoro dispone di altre possibilità per impedire o eliminare queste disfunzioni, egli deve dare loro la precedenza rispetto al lavoro straordinario.

## Capoverso 2

Questo capoverso limita sia la durata giornaliera degli interventi effettuati nell'ambito del lavoro straordinario sia il loro volume annuale.

Il lavoro straordinario è limitato a due ore al giorno al massimo oltre la durata normale del lavoro quotidiano che può essere stabilita in modo da esaurire la durata massima della settimana lavorativa ammessa dalla legge. La durata del lavoro giornaliero può variare nel corso di una settimana (p. es. orario di lavoro flessibile) rendendo così difficile il controllo della durata massima del lavoro straordinario giornaliero. Nella maggior parte dei casi tale controllo è dunque possibile solo se la durata settimanale del lavoro è suddivisa in modo uniforme tra i singoli giorni lavorativi della settimana. In assenza di una tale ripartizione, il calcolo del lavoro straordinario realmente effettuato si basa sulla durata del lavoro prestato oltre la durata massima della settimana lavorativa.

La limitazione applicata al lavoro straordinario giornaliero decade se il lavoro supplementare è svolto nel corso di giorni feriali normalmente liberi – nel qual caso si applicano i limiti del lavoro diurno e serale ordinari – e se il lavoro straordinario deve essere effettuato in caso di necessità (confronta art. 26 OLL 1).

Le lettere a e b fissano il numero massimo di ore di lavoro straordinario che ogni lavoratore può prestare in un anno. Il loro numero varia in funzione

**Indicazioni relative alla legge sul lavoro**

III. Durata del lavoro e del riposo  
1. Durata del lavoro  
Art. 12 Condizioni e durata del lavoro straordinario

**LL**

**Art. 12**

della durata massima della settimana lavorativa (rispettivamente 45 o 50 ore). Il limite inferiore, pari a 140 ore, si applica ai lavoratori la cui settimana lavorativa conta 50 ore e che sopportano pertanto un onere già maggiore.

La somma delle ore di lavoro straordinario svolte da un lavoratore nell'arco di un anno non può superare il limite massimo di 140 rispettivamente 170 ore. Esse non possono dunque essere ridotte nel corso dell'anno mediante una compensazione.